Venerdì 25 Gennaio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 22

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: anno » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Odor di polvere.

Si suona ai ranghi. — I capitani a consiglio di guerra.

Roma 24 — Avendo i capi-gruppo telegrafato ai loro amici che c'è qualche cosa di grave per aria, si crede che in questi giorni la Camera sarà affollatissima.

— Le conferenze tra i principali uomini parlamentari continuano.

Ieri ed oggi conferirono Giolitti e Sonnino, Sonnino e Luzzatti, Sonnino e Baccelli, Fortis e Giolitti.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 24 gennaio — Pres. *Villa*).

La commemorazione della Regina Vittoria — Si toglie la seduta.

Saracco (Pres. del Consiglio). Commemora la Regina d'Inghilterra.

Rileva i titoli speciali di benemerenza di simpatia di amicizia che legano il nome di Vittoria a quello della nostra patria.

Propone alla Camera che voglia deliberare le sue condoglianze alla Camera dei Comuni e sospendere l'odierna seduta *(vive approvazioni)*.

Villa (Presidente) — Con breve splendido discorso, ascoltato da tutta la Camera solennemente in piedi, inneggia al nome alla vita al ricordo della spenta Sovrana amica.

Conclude dichiarando, in segno di lutto, prorogata la seduta a domani. *(Applauso prolungato)*.

La seduta è tolta.

*

Un incidente.

Mentre Villa parlava, *Morgari* gridò: « Viva i Boeri! », e dall'Estrema ci furono applausi. Grida ed applausi intempestivi.

Senato del Regno.

([illegible]).

Svolge la sua interpellanza il senatore *Vitelleschi* sugli scioperi di Genova, invocando contro questi.... « atti rivoluzionari » (!!!) un adeguato *stock* di arnesi reazionari.

Saracco risponde dimostrando coi fatti alla mano come il Governo non potesse fare che quello che fece.

Chiude esortando le classi dirigenti, per ben inteso spirito di conservazione, a provvedere ai bisogni delle classi conservatrici.

Benissimo! Cotesto è opera onesta, civilmente coraggiosa, da parte del Governo!

Agli invocatori di dolci sonni tranquilli fra siepi di baionette, rispondere che la migliore sentinella vigile è la giustizia, che il migliore presidio sociale è la solidarietà, che le classi dirigenti non hanno solo diritti, ma anche doveri; che le classi umili non hanno solo doveri, ma anche diritti....

CONSORZIO NAZIONALE.

Il Comitato centrale comunica i seguenti cenni:

Il patrimonio di questa patriottica istituzione era il 31 dicembre 1899 di lire 50,361,739.63; il 31 passato dicembre di lire 52,456,583.06. Si è dunque accresciuto nell'anno 1900 di lire 2,094,843.43.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gli interessi semestrali, convertiti in rendita, e ricevuti nuovi versamenti di offerte il patrimonio dell'istituzione ascese a lire 53,517,736.00.

Continuano le offerte nuove e le determinazioni di pagamento di offerte antiche.

Nel mondo delle scuole.

Il censimento e le scuole all'estero.

In occasione del censimento generale, il ministro degli esteri, ha disposto che dai consolati sia compilata una statistica esatta degli alunni frequentanti le scuole coloniali, ricercando pure se i genitori degli alunni abbiano preso la cittadinanza straniera.

L'organico degli ispettori scolastici.

Il nuovo organico degli ispettori scolastici non reca la classe a lire 3500, come persona che era in grado di essere bene informata, assicurava.

L'errore procedette da un errore tipografico: le bozze del progetto stampato recavano la somma di lire 3500 per la prima classe, invece di 3000. Ma, fatto il calcolo, la somma stanziata in *bilancio* non corrispondeva, e l'errore venne corretto.

Errore provvidenziale!

Noi avremmo, in verità, desiderato che la prima classe fosse portata a lire 3500; tanto più che col nuovo organico dei provveditori crescerà la distanza fra la prima classe degli ispettori, che rimane a 3000, e l'ultima dei provveditori, la quale salirà a 4500.

Troppa distanza, specialmente ora che, abolita la laurea per gli ispettori scolastici, è aperta la via alla promozione a provveditore agli studi!

Le scuole italiane all'estero.

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti al Governo sulle scuole italiane all'estero, risulta che nel corrente anno il numero degli alunni è aumentato di 1230.

L'aumento continua da parecchi anni in proporzioni tali che nuove scuole sono indispensabili.

*

Alcuni consoli italiani, e sul loro male esempio, i notabili delle colonie italiane all'estero, invece di mandare i loro figli alle nostre scuole, li mandano alle scuole mantenute da altri Governi.

E' facile vedere il danno e lo screditto, che ne derivano per le nostre scuole coloniali!

Il ministro degli esteri ha rilevato il grave inconveniente e invitato i consoli a rispettare un po' più in sè stessi il sentimento della italianità, per vederlo rispettato da altri.

E' da notare che le nostre scuole all'estero *sono molto frequentate* dai figli della parte media e popolana delle colonie, da indigeni e anche da stranieri. Il che vuol dire che sono tenute nel dovuto conto.

I soli a non mandare i figli alla scuola italiana sono proprio quelli, che dovrebbero con tutti i mezzi e in tutti i modi promuoverne il benessere e l'incremento.

La lezione, per quanto blanda, inflitta dal ministro degli esteri è stata proprio meritata.

Ricorsi di maestri e di Comuni.

Il ricorso degl'insegnanti Antonio Peronaci e Matilde Ciaccio, è stato accolto, ed è stata accolta la deliberazione del Consiglio comunale di Cimigliano.

Il ricorso del Comune di Montaliegro è respinto, e così pure quello del Comune di Montecerignone.

La refezione scolastica a Londra.

La quistione della refezione scolastica, se ben ricordate, venne portata davanti il *London School Board* lo scorso anno, e, sebbene un forte nucleo di progressisti avesse strenuamente propugnato essere dovere della comunità di provvedervi a spese pubbliche, trionfò, alla votazione, il principio che pericoloso e immorale sottrasse parenti alla loro responsabilità.

Ma la questione, cacciata dalla porta, pare che rientrerà ben presto per la finestra, che vi è ora appunto un'agitazione nel campo liberale perchè la *proposta venga messa in discussione*.

Esiste là un'Associazione per provvedere il pranzo agli scolari bisognosi di Londra (London Schools Dinner Associazion), una delle tante istituzioni di carità presieduta da un lord e nella quale trovarono modo di svolgere la loro attività non so quante ladies. L'Associazione venne fondata fino dal 1889 e provvide ogni anno, per mezzo di settantadue comitati locali, il pranzo a molti ragazzi poveri frequentanti 165 scuole elementari della metropoli. Solo l'inverno passato, grazie all'opera dell'Associazione, più di 600,000 pasti vennero dati gratuitamente. Se non che, la pubblica sottoscrizione non bastò a coprire metà della spesa, ed ora il Comitato si è trovato costretto a fare un nuovo appello al pubblico, lasciando intendere che ove venissero a mancare i fondi, l'Associazione non potrebbe continuare l'opera sua e questa verrebbe assunta dallo School Board, che la eserciterebbe non per mezzo di offerte spontanee e caritatevoli, ma coi denari dei contribuenti.

---

25 MILIONI IN FIAMME.

Montreal 24 — Un incendio è scoppiato nel quartiere del commercio all'ingrosso; una diecina di magazzini sono in preda alle fiamme; i danni ascendono a cinque milioni di dollari.

NOTIZIE ITALIANE

UNA CATASTROFE A BORDO.
Marinai uccisi e feriti.

Spezia 24 — Stamane durante le esercitazioni di tiro in molo sulla corazzata *Terribile* sussidiaria alla nave scuola dei cannonieri, il cartoccio metallico d'un cannone da 149 mm. si incendiava prima che l'otturatore fosse a posto.

L'otturatore lanciato addietro faceva strage nei serventi del pezzo. Rimasero morti il sotto-ufficiale capo-cannoniere Bellerano ed i marinai cannonieri scelti Dentis, Apicella e Morgero. Furono feriti gravemente il cannoniere Valentini, i timonieri Pierantoni e Corona e l'infermiere Zoppi.

La grave sciagura destò profonda impressione.

L'ammiraglio Magnaghi, comandante in capo del dipartimento, aprì un'inchiesta.

Il cannone da 149 era stato costruito a S. Vito.

L'arresto d'un prete truffatore.

Roma 24 — Oggi venne arrestato il sacerdote Leopoldo Paradotto Berretta, di 25 anni, da Ovada (Genova) il quale aggirandosi da vario tempo per le case e per gli alberghi, si faceva consegnare oggetti preziosi colla scusa di farli benedire dal Papa.

Altre accuse di truffa pesano sulla coscienza dell'arrestato e tra esse una in danno del signor Manuel Rubio, cittadino americano.

(V. notizie e dispacci in 3a pagina).

NOTIZIE ESTERE

Il lutto inglese.

La salma della Regina.

I funerali.

Londra 24 — Re Edoardo è partito stamane dal suo palazzo di Marlbourgh per Osborne, per le ultime disposizioni pei funerali.

La salma della Regina vestita di bianco fu rinchiusa in un feretro di cedro e venne trasportata nella sala da pranzo del Castello trasformata in cappella ardente. Un vetro apposto al coperchio del feretro permetterà di vedere il volto.

Il primo febbraio a mezzo del yacht *Albert* la salma sarà trasportata a Portsmouth, scortata dalla flotta; da Portsmouth per ferrovia verrà trasportata fino a Londra, quindi per l'abbazia di Westminster; e poscia nuovamente per ferrovia fino a Windsor, ove l'indomani (sabato 2 febbraio) si celebrerà il funerale solenne. Il giorno stesso si procederà pure alla sepoltura.

L'imperatore Guglielmo rimane fino ai funerali.

La proclamazione del nuovo Re.

Londra 24 — Stamane, dinanzi al palazzo Saint-James, in presenza di numerosa assemblea, gli araldi d'armi, in splendidi costumi medioevali, proclamarono Edoardo VII Re d'Inghilterra e Irlanda e Imperatore delle Indie.

Il Re non assisteva alla cerimonia. Vi assistevano però i membri della Casa reale.

La città è animatissima.

Dopo la cerimonia della proclamazione seguita col rituale nazionale gli araldi traversarono la città scortati da corazzieri.

La condoglianza italiana.

Roma 24 — A rappresentare il Re ai funerali della Regina fu designato il duca di Aosta.

Se la nostra Corte non fosse in lutto, si sarebbe recato in Inghilterra lo stesso Re Vittorio Emanuele.

— I ministri della guerra e della marina hanno diramato speciali ordini del giorno alle truppe di terra e di mare.

— Per cura dell'ambasciata sarà celebrato un solenne funerale a S. Silvestro per la Regina Vittoria. *(V. Parlamento)*.

Gentili ricordi.

Fra i tanti che in questi giorni si vanno sfogliando, interessante episodio della vita della spenta Regina è quello del suo fidanzamento col principe Alberto.

Già nel 1836 essa aveva conosciuto suo cugino, il principe Alberto di Coburgo-Gotha, durante una visita che questi aveva fatto a Londra. I due giovani, che avevano la stessa età, si sentirono attratti da mutua simpatia.

Nel 1839, quando era già regina, il principe Alberto fece una visita a Londra, ma l'etichetta si pose fra i due giovani innamorati, inflessibile. L'uno troppo umile non poteva chiedere la mano dell'altra e questa troppo in alto non poteva abbassarsi a fare verso lui il primo passo.

Il primo ministro, lord Melbourne, in tanta grave faccenda di Stato, consultato, diede questa sapiente sentenza: « La Regina darà pubblicamente un segno di benevolenza al principe, e, se questi risponderà favorevolmente, essa lo incoraggierà a chiedere, indirettamente, la sua mano ».

Ad un ballo di corte, datosi alcuni giorni dopo, il principe essendosi accostato alla regina per ossequiarla, essa gli diede un piccolo mazzetto che teneva in mano. Gli occhi di tutti esaminavano con ansietà curiosamente, ogni gesto del Principe Alberto. Questi in grande uniforme, non sapendo ove mettere il mazzetto, esitò un istante, poi con rapida mossa, uscito un temperino, tagliò nella tunica una tasca, appena sopra il cuore, e vi piantò i fiori: quindi avvicinandosi ai ministri disse loro che l'indomani sarebbe partito dall'Inghilterra. A ciò la regina, col volto di bragia, gli chiese:

— Vostra Altezza che tanto ama l'Inghilterra, non vi rimarrebbe con piacere, sempre fra noi?

— E' un favore, Signora, che pagherei con la vita!

La Regina si allontanò e l'indomani pubblicamente fu annunziato il fidanzamento.

Quante formalità! per due giovani che si amavano, padroni di sè stessi, ed in mezzo ad una nazione tanto pratica!

Le nozze furono celebrate il 10 febbraio del 1840.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 26, S. Policarpo.

×

Effemeride storica. — *25 gennaio 1348.* (o 1347 secondo lo stile di Firenze *ab incarnatione*) Grave terremoto in Friuli. A S. Daniele rovinò il castello e perirono molte persone, rovinarono due torri del castello di Ragogna, rovinatissimo il castello di Flagogna, e, finito di spianare quello di Castelletto di Flambro; a Tolmezzo egualmente rovinò il castello; a Gemona la figura di S. Cristoforo sull'esterno del duomo venne fessa per tutta la sua lunghezza, ecc.

Infiniti autori ne parlarono, e fra questi l'Antonini, il Baldissera, Billiani, De Rubeis, Joppi, Pirona, Siai, Tellini, Tomasi, Tavanelli, Valvasone, Villani ecc.

PROVINCIA

Cividale, 24 gennaio.

Interessi municipali — Trasloco.

Ieri sera il patrio Consiglio deliberò in seconda lettura l'acquisto del palazzo Carbonaro in B. S. Pietro, e l'aumento di stipendio al medico del 3° riparto.

*

L'egregio Commissario dott. cav. Oreste Scamoni venne traslocato a Ozieri, in Sardegna. Viene sostituito da persona preceduta da ottima fama; dall'avv. A. co. Breganze, ora consigliere alla Prefettura di Vicenza.

Tarcento, 23 gennaio.

L'arresto di un porco.

(M) I nostri carabinieri arrestarono certo Zaboni Giov. Batt., da Brescia, quale autore di atti di libidine commessi su una bambina di dieci anni.

UDINE

PER LE NOSTRE SCUOLE.

I progetti presentati.

III.

Proseguendo man mano in queste nostre rassegne, abbiamo rilevato come assai comuni, nella massa dei progetti concorrenti — a parte le caratteristiche di ciascuno — le seguenti deficienze o lacune o negligenze che dir si voglia:

1. La mancanza di una vera e propria ventilazione organizzata pei locali; per la disposizione delle finestre si è generalmente badato al bisogno di luce e d'aerazione immediata, più che ad una razionale creazione di correnti.

2. La logica disposizione dei servizi di vigilanza; e cioè il collocamento dei locali assegnati al bidello in modo che questi possa essere a pronta portata per tutte le sue mansioni, e questo, specialmente per la vigilanza, di cui ognuno sa l'importanza, sulle ritirate.

3. Con tanto lusso di spazio e di accessori, pochissimi hanno pensato alla opportunità e convenienza — e noi diciamo necessità — che per gl'insegnanti ci sia un gabinetto di decenza riservato.

Ed ora riprendiamo la nostra rassegna a volo dei progetti esposti.

*

« Zas » — Si presenta con una facciata senza pretese, poco felice nelle proporzioni decorative. Tre corpi avanzati, due dei quali isolano due ali estreme senza che un ufficio proprio assegnato a queste giustifichi tale necessità; le decorazioni sono elegante. La pianta offre la soluzione più semplice, senza alcuna trovata geniale; le latrine, a nord; corridoi non proporzionati; le finestre di questi non poste in corrispondenza colle porte delle aule; la palestra.... non si trova.

« X » — Il prospetto decorativo è una ripetizione troppo monotona di un motivo che in siffatte costruzioni suole usarsi come soluzione di necessità (per es., illuminazione speciale richiesta) e come variazione di motivo, in certi punti solamente; ripetuto a quel modo, dà al fabbricato l'aria di un emporio di mode o di un bazar. Infelicissimi e riprovevoli il sottoportico e le finestre a terreno; copia di un unico motivo comunissimo, alla cui ispirazione non risponde la facciata posteriore.

Errore capitale della costruzione è questo: che è a tre piani; e il pianterreno è adibito a convegni disturbatori per le classi (sale di ricreazione, ecc.) E così manca l'altezza per necessario sviluppo alle aule secondo i regolamenti e secondo i dettami dell'architettura. Corridoi di m. 1.55!!! Cessi e palestre confinati fuor di mano, con sicuro affidamento di raffreddori per chi ci va.

Questo progetto, in complesso, ci fa l'effetto di cosa pensata da due teste ed eseguita da due diverse mani.

« Pro pueris » — La facciata è una banalità da principianti; non compensata dal vantaggio di una pianta che abbia intelligenti soluzioni; aule pessimamente illuminate; le porte d'ingresso alle aule aperte addosso agli scolari.

« Friuli K » — Architettura un po' troppo andante, ordinarietta; il materiale indicato nel progetto (mattoni) richiede troppa più vivacità di motivi; se no si cade nel pericolo di dare al fabbricato l'aria di uno stabilimento industriale. Buona illuminazione; corridoi troppo larghi; le latrine disposte simmetricamente nella faccia interna, troppo vicine alle aule.

In complesso: non pecche gravi, non genialità. E' uno di quei progetti di cui si dice. — Non c'è male.

« A. E. I. O. U » — Uno sviluppo soverchio, inutilmente soverchio, nel senso della lunghezza: inconveniente lamentato già in altri progetti, per ragione anche minore. Quindi troppo spostamento anche nei servizi e nelle vigilanze. Le parti più avanzate dei corpi laterali presentano una soluzione pesantissima, ma non priva di originalità. I finestroni, enormi.... mangiano i corridoi. C'è qualche dettaglio buono, ma non fa che ingrandire le mende. — L'insieme soddisfa poco. La pianta si uniforma alle norme naturali.

« Paolo Diacono » — Ecco una facciata da teatro, non brutta, ma di tipo oramai comune. La parte di mezzo è

trattata con intenzioni artistiche; ma non risponde affatto allo scopo. Pare un equivoco di progetto. — La pianta è ben disposta ed offre alcune buone soluzioni; per esempio, tiene buon conto delle vigilanze e del disimpegno dei locali.

« Florentia » — Un pianterreno elegantemente fiorentino; un palazzo Strozzi, colla parte superiore.. strozzata; di cattivo gusto l'attico e il cimiero del mezzo; cattivi, per la ripetizione del motivo, i contorni delle finestre del 1° piano; il 2° piano è sciatto, inutile, non va.

Data la libertà di spazio, non è lodevole quell'aggruppamento di locali che tolgono aria a molte aule. E' il difetto capitale della pianta. Cortili interni; troppo chiusi.

« Più meritar che conseguir desio » — Facciata dozzinale: le porte d'ingresso sembrano un copiaticcio, appiccicato lì senza nesso nè ragione; c'è uno sforzo di studio nel dettaglio decorativo, ma con risultato impossibile; perfino lo stemma municipale è un posticcio messo lì da mano inesperta. — La pianta delle aule offre una soluzione comune, però accettabile; quella dei locali accessori (nei corpi avanzati) poteva riuscire assai migliore, se si fossero evitati tutti quei frastagliamenti. In oltre: le scale troppo anguste; la palestra situata frammezzo le aule.

Lodevole il lungo sfoggio dei particolari del progetto.

« Udine » — Il progetto, presentato con una certa eleganza di esecuzione, è buono. Balza però subito agli occhi questa osservazione: prescindendo dai corpi avanzati delle estremità, il fabbricato, colla festosità un po' troppo leggera della decorazione, può facilmente stancare; perchè si tratta di una maniera architettonica tutt'altro che nuova, e che oramai comincia a passare.

La pianta ha la buona disposizione delle altre fedeli al programma e alle esigenze didattiche. I servizi di vigilanza ed accessori sono ben distribuiti.

In complesso il progetto è uno dei buoni.

« Stimulos dedit aemula virtus » — Facciata semplice, mal coperta dallo sfoggio di tinte di cui fa pompa il bozzetto; talchè nella pratica — a detta dei competenti — riuscirà delusoria; tolto l'artifizio della presentazione, è una facciata senza valore.

La pianta ha meriti e difetti comuni alle altre buone, senza rappresentare alcuna trovata geniale.

« Pulsate et aperietur vobis » — Una facciata di sviluppo interminabile; quanto allo stile, se togliamo le sconvenienti paraste (specie di colonne) — le quali urtano anzichè portare varietà — non resta che un casotto lungo lungo, con finestre impossibili. La pianta ha una soluzione comune. Difetto notevole: gli smaltitoi mancano di aria e di luce.

Alzando gli occhi al disopra di quel progetto se ne trova un altro, segnato colla scritta «*Altro pensiero*», dello stesso autore. Ahimè! quella facciata, con quei pilastroni inverosimili, riabilita il *primo pensiero*, tanto da farlo sembrare.... quasi migliore.

« Divi » — Nella facciata c'è la mano di un artista, che si rivela anche meglio nei particolari; in cui però si vedono molti « *Ricordi e materiali d'architettura* ». L'insieme, poi, in molti particolari, rivela l'artificio, che contribuisce alla pesantezza dell'architettura.

Quanto alla pianta, era facile allontanare le latrine dal prospetto; non è conveniente quella palestra fra le aule: ma c'è luce e vi sono comodità in abbondanza.

In genere, l'imponenza dell'edificio esigeva un migliore impiego dei corpi avanzati. Nè è da omettere la considerazione che quella decorazione esige in certe parti la costosa esecuzione in pietra.

« Portland ». — Tolti i corpi estremi, destinati agl'ingressi (che non sono affatto originali) il rimanente della facciata è troppo undante e minuto nel suo sforzo di cornice pretensiosa, per poter armonizzare con essi. Annoia quella poco allegra fuga di finestre.

La disposizione della pianta è comune e naturale. Buona trovata, se non bene manifestata, quella della sorveglianza centrale del bidello. Luce e aria abbondanti. Non si capisce il perchè — senza alcuna necessità — le palestre siano staccate dal corpo del fabbricato.

« Laboremus » — Severità un po' troppo monastica nei corpi avanzati estremi, mentre il corpo principale in ritiro è troppo comune; cattiva poi, dal lato estetico, la soluzione della palestra sul davanti.

Buonissima invece la disposizione delle aule e degli accessori. Ottima l'idea dell'uscita da ogni classe nel cortile, anche attraverso al proprio spogliatoio, senza bisogno di quella del corridoio comune.

« A & G » — Ecco un'altra facciata con tanto di finestroni voraci, messi lì solo per illuminare i corridoi, e che tolgono il carattere analogo. E niun altro effetto che quello di render tozzo il fabbricato, hanno gli enormi pilastroni, che costringono il tetto e la cornice allo zoccolo del pianterreno, togliendo tutto lo slancio alla facciata; e nei corpi avanzati cosa tengono su quei pilastroni?

La pianta ha buona disposizione; mende comuni.

« Interprete ». — Eccoci innanzi ad un progetto che s'impone fortemente all'attenzione. Veramente si affaccia subito un dilemma: — o le aule hanno le finestre a nord-est (il che è insupponibile) o la facciata non è punto in via Savorgnana. Ma l'errore d'orientazione si può rimediare.

La facciata rivela una mano d'artista; inspirata a purità (anche troppa) di stile — come il progetto « *Lux, aer, quies* », di cui già parlammo, e anche più — purità di stile quale oggi oramai, di fronte all'incalzare delle nuove scuole e dell'evoluzione artistica, appare quasi mancanza di originalità.

Quanto alle terrazze laterali ci sembra quasi preferibile rinunciare ad un maggiore movimento di linee, sopprimendole addirittura, lasciando alla facciata la sua dignitosa sobrietà.

Si tratta poi di un'architettura che ha assoluto bisogno della pietra; altrimenti avrebbe un'esecuzione inadeguata.

La pianta — tolto l'equivoco originario dell'orientazione — risponde bene ai precetti igienici e a tutte le necessità dei servizi.

" Quo " — La parte centrale della facciata ha, più che altro, del fabbricato industriale; l'insieme, specialmente in grazia dei corpi avanzati, assume la fisionomia di comunità religiosa. E neanche in questo senso è originale. — E' vero che nei paesi del Nord s'incontrano benissimo edifici scolastici con tale impronta; ma perchè portarla a Udine, città, grazie al cielo, italiana?

La pianta ha una disposizione naturale. Appunti: non si capisce il perchè dell'uscita nel cortile al di sotto della scala principale; perchè le palestre siano — anche qui — staccate; perchè gli spogliatoi non siano piuttosto in corrispondenza colle cattedre.

Progetto senza motto — *completamente in tela lucida, 1ª sala, a sinistra*. — Facciata senza colpe, perchè senza pretese; ma è sempre desiderabile che un fabbricato scolastico abbia un aspetto più solenne ed imponente. Anche la linea architettonica non è affatto variata; quella solita fuga di finestre non è certo lodevole.

La pianta è buona; accurata la distribuzione dei servizi come nei progetti migliori; come in pochi, c'è la latrina riservata per gli insegnanti. Appunto: manca al 1° piano la sorveglianza del bidello.

« Giovanni da Udine » — Il prospetto ha una certa eleganza senza pretese decorative. Tuttavia non si presenta molto adatto nè imponente per le proporzioni e per le decorazioni, specialmente se, come appare da un dettaglio, l'autore vuole adottare i mattoni. — La riprova di ciò si ha nel disegno prospettico a colori con cui lo stesso autore illustra il progetto.

Da quel che appare della pianta la disposizione delle palestre in avanti non è buona, anche perchè non risponde allo scopo di abbellire la linea in via Savorgnana. Le latrine non sono mal collocate; i bidelli sono a buon posto. Solo alcune stanze accessorie non sono felici per disposizione e per comodità.

(Pubblicheremo probabilmente domani le note riassuntive e conclusive della rassegna e delle nostre impressioni).

Il patronato "Scuola e Famiglia,,

Iersera alla conferenza del senatore Pecile, sull'Educatorio, assistevano circa una cinquantina di operai.

Ecco, press'a poco, il discorso dell'infaticabile propagatore e patrono:

«Li ho pregati di intervenire ad una breve conferenza dirò anzi ad una conversazione amichevole — perchè ci teniamo assai all'appoggio ed all'aiuto della classe operaia.

La classe operaia è quella che risente i maggiori benefici dell'opera nostra.

La maggior parte dei bambini che frequentano l'Educatorio, sono figli di operai.

Noi li raccogliamo dopo la scuola togliendoli dalla strada.

Li rendiamo puliti, lasciamo loro libero sfogo all'età giovanile nei vasti cortili, poscia li mettiamo in classe una oretta appena per fare il loro compito, senza aggravarli di eccessivo studio, quindi diamo loro un alimento suppletivo, e poscia esercizi ginnastici, canti, lavorini, racconti, tutte occupazioni piacevoli.

A Natale, secondo il loro bisogno, diamo loro indumenti e zoccoli.

Sono delle brave e buone maestre che li sorvegliano e li educano. — Ne hanno una quarantina per ciascuna e fanno loro da madri.

Le teniamo fino alle 6 pom.

Io mi trovo per caso a presiedere all'Educatorio, ma chi lo iniziò è stato l'ottimo Maestro Poli che lo ideò e lo organizzò. Una morte immatura lo rapì, ed io fui pregato di sostituirlo.

Dico il vero che l'opera mi piacque assai; la vidi crescere di anno in anno, e non esito a dire che la reputo una delle più utili istituzioni che abbia la nostra città.

Noi godiamo la benevolenza del pubblico, che ce la dimostra colle sue generose offerte, quella dei genitori che ce la manifestano continuamente e che mandano sempre in maggior numero i loro figliuoli; abbiamo l'aiuto di gentili signore che vi si prestano con affetto materno; crediamo di aver titolo alla speciale benevolenza dei capi officina, perchè noi prepariamo dei lavoratori sani, onesti e buoni cittadini.

Negli Stati Uniti d'America è proverbiale il detto che l'operaio istruito guadagna di più dell'ignorante e ineducato.

Questa verità fra noi non è abbastanza penetrata in tutti.

Voi che certamente rappresentate la parte più intelligente, fatela valere.

Ciò che a noi preme è che la classe operaia favorisca la nostra istituzione.

Noi ci terremo onorati di avere fra i nostri soci buon numero di capi operai. Sono tre lire all'anno.

Chi non vuole farsi socio, si ricordi almeno di mettere qualche volta il soldo nei nostri cestini.

Col soldo si fanno miracoli in altri paesi.

Col soldo si fanno chiese, case e tant'altre belle cose. Vedete i preti, coll'elemosina dei fedeli, quante cose fanno....

De Sabata Gabriele.. — Hanno diritto di vivere anche i preti...

Pecile. — E chi dice di no? Non intendo che si tolga nulla a loro, ma che impariamo da loro ad aiutare la nostra opera buona.

Qui il costume non è ancora introdotto. Aiutate a farlo entrare. Fate in modo di divulgare nel ceto operaio questa benefica istituzione.

Persuadete i genitori a mandare i loro figli all'Educatorio Quel povero Zanetti che fu schiacciato dal tram, l'anno scorso era all'Educatorio.

Se fosse stato anche questi anni non gli sarebbe toccata quella sventurata fine.

Noi diamo il pane e formaggio come supplemento di cibo, perchè sappiamo che la nutrizione dei bambini in generale è insufficiente.

De Sabata Gabriele — Abbiamo pure vissuto noi che si mangiava... *polenta e uffiet*. Solo ora ci vogliono tante cose, tanti riguardi...

Pecile — Sì, ma con questo cibo certamente non si può lavorare quattordici, quindici ore al giorno, come fanno i nostri operai quando vanno a lavorare all'estero i quali si nutrono di sola polenta e formaggio, nè si spaccherebbe legna da mattina a sera come fanno da noi quei di Tremonti, che si nutrono del medesimo cibo. Questo cibo è salutare e nutriente.

A quelli che realmente possono, facciamo pagare per la refezione una lirotta al mese, e sapete perchè?

Per non coltivare l'imprevidenza, per non abituare i fanciulli a vivere alle spalle altrui, perchè i genitori riconoscano l'obbigo di mantenere i propri figli.

Ma la lirotta è poco più della metà di ciò che costa la refezione, e non la si fa mai pagare a quelli che non possono.

Vorrei invitarvi, tutti una volta a vedere come i nostri bambini sono floridi in salute, e come li riduciamo docili colle buone maniere.

I bambini vengono volentieri all'Educatorio prendono modi civili, si affezionano alle maestre.

Incaricato adunque dall'assemblea della «Scuola e Famiglia», raccomando ai capi officina ed agli operai più intelligenti di aiutare in tutti i modi l'azione dell'Educatorio, facendo assegnamento sulla grande influenza che possono esercitare presso gli operai, i quali maggiormente si giovano dell'Educatorio stesso, e che sono destinati a ritrarre i maggiori vantaggi».

L'on. senatore invita quindi i presenti a manifestare la loro opinione in proposito.

Schiavi Giuseppe — Senatore, la ringraziamo, e... basta. (Intende di dire che aveva compreso e che quindi non occorrevano più discorsi).

Pedrioni Giuseppe — Propone che se ci sono fra i presenti di quelli che desiderassero farsi soci si iscrivano subito.

Venti dei presenti appongono la loro firma, ed in parte esborsano subito anche le tre lirette.

E con ciò si sciolse il simpatico ed utile convegno.

NOTE CARNEVALESCHE.

Domani sera

un grande problema si presenterà alla gioventù gioconda e balda d'ambo i sessi. Da una parte

Il ballo «Sport»

la chiama al Minerva, con liete visioni, con simpatiche tradizioni, cari ricordi; e intanto

il ballo popolare

la alletta, la seduce al « Nazionale », col miraggio della giocondità schietta, senza etichette, temperata solamente dall'onesto costume e dalla buona educazione.

E la balda gioventù risolverà il problema.... accorrendo ad ambedue, e piantando poi le tende là ove si troverà meglio a suo agio.

Ce n'è per tutti i gusti.

— La Trattoria Prandini « Alla Terrazza », domani a sera, rimarrà aperta sino alle ore tre ant. di domenica a disposizione di quelli che vorranno onorarla colla loro presenza.

Echi del ballo sociale "Pro Infantia,,

Si pregano tutti i signori componenti il Comitato per le adesioni, che ancora detenessero importi o biglietti da restituire, a voler eseguirne il versamento al Cassiere del ballo stesso *sig. De Candido Domenico farmacista in via Grazzano.*

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della « Dante Alighieri »:

Quindicesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Gobbo Giorgio di Mortegliano lire 1, Marcotti Rubini Emma 2, Marcotti Giulia 1, Rinaldi-Capsoni Alba 1, Ferraro V. 1, Pinni Vincenzo 5, Tonini Giovanni 1, Piussi Ambrogio 2, Piussi-Agricola Teresa 2, Piussi Lucia 1, Piussi Amelia 1, Piussi Piero 1, Armellini Luigi senior di Tarcento 1, Gennari Giovanni 1, Gennari Francesco 1, Alessi Ernesto 2, Mulinaris Andrea cent. 10, Piani Carlo di Zugliano 30, Genero Giovanni di Zugliano 20, Avon Andrea di Venezia 20, Serafini Giovanni di S. Daniele 20, De Checco Giulio di Pozzuolo 20, Moroldo Achille di Pozzuolo 20, Piutti Luigi 20, Cudicini Elena 10, Marson Guido 15, Borghese Ubaldo 10, Cirio Giovanni 10, Dorta Guglielmo 60, Dorta Ugo 50, Spinotti Emma 50, Spinotti Aurelia 50, Nardini Pietro 10, Diniello Vittorio 10, Turco Virginio 10, Cuttolini Giovanni 10, Ramboldini Caterina 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 20, Calligaris Giuseppe 40, Bomocori Antonio 50, Luigia Verza 50, Comi Elisa 10, De Rubeis Silvio 50, Nigris Ferdinando 25, Ceschiutti G. 25, Manfredo Girolamo 16, Battocchi Giuseppe 15, Asquini G. B. 30, Asquini Alberto 20, Asquini Mario 20, Cristofoli Giuseppe di Meretto 30.

Da Palermo: Candotti Vittorio Emanuele lire 2.

Da Castelmilone: De Fornera Cesare Ottavio lire 1, De Fornera-Piantanida Alessandrina 1.

Da Arezzo: Bastanzetti Leda lire 1, Bastan-

---

(26) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma se il vero significato di quella risposta del giovane sfuggì all'ammalato, non così a Clelia, che straziò in tutta l'anima, ed ebbe uno sguardo implorante talmente la pietà, che il Villanis ne fu turbato. Breve turbamento presto sopraffatto dalla passione, che poco innanzi di varcar la soglia di quella casa lo aveva messo risoluto nella determinazione di ben definir una buona volta ogni cosa con l'ardentemente agognata dal suo sangue, dalle carni.

Il desiderio di quella delicata figura di fanciulla si era negli ultimi giorni venuto anche accentuando per la stessa ritenutezza di Clelia. La personcina di lei, che pareva acquistar seduzioni più penetranti dalla trascuratezza stessa a cui la buona creatura si abbandonava per il saliente sconforto, lo attraeva nella persuasione di gioie infinitamente squisite, nuove ai sensi, allo spirito. Oh, l'abbandono completo di tutta quella leggiadria, che la fantasia gli metteva dinanzi allo sguardo della mente in tentatrici ed elegantemente morbidi contorni! E sognava agognava al momento in cui la giovanetta avrebbe risposto alle sue carezze con altre carezze, ai suoi baci con altri baci; al momento in cui avrebbe egli terminato nelle braccia di lei.

Tratto tratto lo vinceva pur la seduzione dello spirito buono di Clelia: ne intuiva le riposte virtù, ne comprendeva il profumo soavissimo, ma per riavere tosto più acuto nelle carni il desiderio della persona di lei. Ed or ancora, a traverso le vesti in disordine, lo indovinava, lo vedeva, l'esile corpo di Clelia e ne bruciava tutto. Nel disordine delle vesti e della capigliatura, nella mollezza della persona, che pareva piegarsi sotto il peso della sciagura, e nella profonda malinconia che spandevano attorno in ampia luce gli occhi mesti, stretti da profondi cerchi violacei, Clelia lo attraeva fino a farlo dimenticato di ogni ritenutezza, sì che nell'imperioso desiderio di lei, quando la infelice, in una lotta acutamente dolorosa fra il bisogno di ben apprendere come procedeva il male del babbo suo e il timore di una nuova scena disgustosa con il dottore, presso l'uscio di quella stanza dell'ammalato stette esitando:

— Debbo parlarvi — le susurrò.

A quell'invito Clelia rabbrividì. Era per dirle di suo padre, o...? E con lo sguardo tornò ad implorar pietà.

— Vostro padre, Clelia, peggiora — cominciò bruscamente il giovane appena fuor da quella camera. — Si è determinata in questi giorni tale complicazione, per la quale non posso più risponder della sua guarigione.

Ogni parola del Villanis dava a Clelia lo strazio dilacerante della pazzia. Le pareva che le strappassero, le dilaniassero il cervello brano a brano. Dovette sedere per non cadere: sentiva che le forze le fuggivano. In lei si faceva tutto un vuoto smisuratamente doloroso, mentre il pensiero incerto, inafferrabile si perdeva per la disperazione.

E il medico inflessibile continuava. Oh, la tortura che la dilacerava fino nel più profondo dell'anima con un gran bisogno di piangere, mentre un doloroso gruppo alla gola le impediva il menomo lamento! Soffocava.

— Da oggi è necessario ch'io ritorni più volte nello stesso giorno. Possono affacciarsi dei sintomi, che subito combattuti potranno decidere della vittoria, mentre diversamente non so dove potremo terminare. Occorre combattere energicamente il nuovo nemico che tenta di strapparci l'esito ultimo. Speriamo!

Quella parola di speranza fu nella fanciulla un vivissimo lampo di luce e in moto istintivo dell'anima sua bella, afferrata la mano del Villanis, con espansione di viva riconoscenza:

— Grazie — supplicò — Grazie! Salvatelo, dottore!

Per quella stretta egli parve avere nel sangue una vampata di fiamme brucianti, e spronato dal desiderio acutizzatosi all'aspetto della giovinetta vinta all'angoscia e in un abbandono che metteva in maggior rilievo le seduzioni della persona gentile:

— Ma voi, voi vorrete bene amarmi un poco! — mormorò in un soffio ardente piegandosi sull'infelice.

Come toccata da ferro rovente Clelia si ritrasse con sgomento acutamente doloroso. Non un accento, ma gli occhi di lei ebbero una risposta assai più energica di qualunque parola proferita dalle labbra, frementi dell'angoscia di cui tanto profondamente vibrava l'infelice.

Compresa il Villanis la fiera risposta delle pupille profonde ed ebbe un brusco movimento di rabbioso dispetto, ma subito reagendo:

— Se ti amo, se ti adoro, la mia fanciulla! Oh, così bella, così attraente nel tuo dolore, in questo disordine delle vesti... !

E come dalle stesse sue parole avesse avuto incitamento a proseguire, mano mano esaltandosi alla propria voce continuò nella confessione, alla quale Clelia, in un torpor di tutte le energie e per la pugna viva che si combatteva nella povera sua anima, non trovava la forza di opporre più una sola sillaba.

La voce del giovane medico aveva nel cervello di lei tale dolorosa eco e vi destava così raccapriccianti immagini per la fine di suo padre, dalle parole poco innanzi proferite dal dottore rimastale acutamente dolorosa nello spirito, che in un annichilimento completo non sapeva ella neppur più sottrarsi al contatto pressante di colui che pareva volerla rapir a sè con lo sguardo, con il respiro bruciante di desiderio.

(Continua).

zetti Donato 2, Barbina Giovanni 1, Zanutto Attilio 1, Bastanzetti Dyalma 1, Danelon Luigi 0.60, De Mori Giacomo 0.20.

Da Cordovado: Freschi Antonio lire 5, Freschi Carlotta 5, Freschi Carlo 5, Freschi Mario 5, Fabri Polidoro 2, Fabri G. 2, Vidal Pietro 2, Biuelli Umberto 1, Termini Luigi 2, Marzin J. 1, Strolli Cristina 1, Nonis Guglielmo 2, sorelle Zigiotti 1, Censini D. 1, Maestrolla Angelo 1, Fini Rosa 1, Diamante Antonia cent. 20, D. G. 20, Diamante Luigi 50, Diamante Cesare 50, Quaglia Francesco 40, Pinni Giuseppe 20, Pinni Francesco 25, Cora Luigi 50, Bonani Eugenio 20, Altan Alfonso 20, Fabris A. 60, Fontana F. 50, Guerra G. 50, Villa F. 20, Termini Alessandro 25, Termini Ernani 20, Vianello Pietro 50, Appiano Carlo 50, Guerra Vincenzo 30, Moro Virgilio 20.

Da Maniago: Pila Andrea lire 1, Vaban 1, Antoni Giovanni 1, Faelli Giuseppe 1, Prampero Vittorio 1, Plateo Umberto 1, Plateo Enrico 1, Cesare Giulio 1, Brun Giacomo 1, Lorenzon Vincenzo 1, Fonte Vittorio 2, Rosti Eduardo 1, Nimis A. 2, Plateo Luigi 1, D'Attimis Nicolò 1, Faelli Antonio 5, Cesare Giuseppe 1, Toffolo Sante 2, Fantini Giovanni 1, Pascolto Carlo 1, di Maniago Aleardo 2, Cozzari Adolfo cent. 25, N. N. 25, N. N. 15, V. F. 50, N. N. 20, C. I. 25 Rosa Sebastiano 20, Marchi Giovanni 20, Bonevolta Francesco 10, Cimarotti Carlo Alberto 10, Campagnoli Giuseppe 10, Romano Antonio 20, Michelutti Angelo 25, Itio C. 30, Tumbosti Lorenzon 60, Liva Angelo 50, Bonaci Giuseppe 30, Gigante Ernesto 50, Mazzoli Attilio 50, Donino Del Pin 30, Girolamo Anacleto 50, Mazzolini Giuseppe 50, De Marco Bernardo 30, Siega Angelo 50, N. N. 20, Jon 50, De Marco Umberto 50, Rosa Giuseppe 50, Rossignoti Giacomo 50, Locatelliani Antonio 50, Piva Giovanni 50, Ronnan Albino 60, Pola Marcellino Luigi 50, Beltrani S. 50, Bortolussi Luigi 50, Nassivera G. B. 20, Viventi Pietro 20, Garzoni S. 20, Nurgi Giuseppe 20, Sorango Silvio 50, Cantazzo Romano 20, Delbi Giovanni 30, Rosa Domenico 50, Beltrame Luigi 50, Quariuoigh G. 25, Luigi Zecchini 50, Borsatge Antonio 50, Campagnoli Giuseppe 10, Piazza Gottardo 10, Dorigo Francesco 50, Bandiera G. B. 30, Pippolo Giuseppe 20, Beltrame G. B. 20, Del Favero A. 50.

La chiamata della classe 1880. Si annunzia che nel prossimo mese di febbraio si chiamerà sotto le armi la prima categoria della classe 1880 (armi a piedi).

Società udinese di ginnastica e scherma. Il giorno 20 febbraio sarà riaperta la sala di scherma. Le lezioni saranno impartite dal maestro signor Camillo Gobbi del 12° Cavalleggeri « Saluzzo ».

Il maestro Gobbi, per la nota valentia e per le vive simpatie che gode, rappresenta un vero prezioso acquisto.

Facciamo voti che la gioventù friulana accorra numerosa alle iscrizioni per questa virile disciplina.

Il dottor Mucelli. E' un'ansiosa assidua interrogazione di cittadini; è una trepida domanda insistente di amici, di estimatori. Ahimè, la risposta è attristante, purtroppo: condizioni gravi assai.

Ah se i voti delle anime avessero virtù di efficacia, povero caro dottor Mucelli!

Auguriamo, auguriamo ancora....

Pickman a Udine. Un pubblico manifesto annunzia prossima la venuta del celebre ipnotizzatore.

Una distorsione. All'Ospitale venne medicato Tomadini Alessandro fu Antonio, d'anni 13, contadino, per accidentale distorsione al piede destro guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani eseguirono ieri le seguenti contravvenzioni: una per gettito d'immondizie sulla pubblica via; una per aver sbattuto i panni fuori di una finestra soprastante a un marciapiede; ed una ad un negoziante privo dei cartellini indicanti i prezzi dei generi tenuti in vendita nel suo negozio.

Quella della stagnata. Per contravvenzione alla vigilanza speciale quale autrice del furto di una stagnata commesso giorni fa nella Chiesa di S. Pietro martire in danno della lattivendola Moscente Teresa fu Giuseppe di anni 70 da Pasian di Prato, venne arrestata, dalle guardie di città, certa Pollingher Teresa vedova Simonetti di ignoti d'anni 52, contadina, domiciliata a Moggio.

La stagnata le fu sequestrata.

Il solito Marcellino Bernardino fu Isaia, d'anni 30, pubblico facchino, senza stabile dimora, venne ieri dal vigile urbano Giacoletti dichiarato in contravvenzione, perchè alle 19 circa, in via Paolo Sarpi si trovava in istato di ubbriachezza ripugnante.

In contravvenzione alla vigilanza speciale venne dichiarato Zuliani Carlo di Luca, d'anni 22 muratore da Udine.

Colto in flagrante. Celsi Celso di ignoti, d'anni 15, nella sera del 23 fu sorpreso sotto il banco del negozio di Novello Giuseppe in Lauzacco mentre stava rubando monete d'argento, rame e nikel.

Sotto di lui furono trovate 11 lire in carta che egli aveva già rubato; quelle di metallo fecero rumore e il mariuolo fu scoperto.

Chiamati i carabinieri questi lo trassero in arresto, e lo condussero alle nostre carceri.

Truffa. Certo Cominotto Elisio, oste a Pinzano al Tagliamento, facendo falsamente credere d'essere stato inviato da certo Leonarduzzi Giovanni fecesi consegnare da Brosolo Giuseppe del vino pel valore di lire 195.

Incominciano bene! Furono denunciati certi Lizzi Giacomo, Bralda Pietro, Ciani Pietro, Beltrame Alessandro, Buttassoni Giulio e Ciani Emilio, tutti di Ragogna, e dell'età dai 11 ai 13 anni, quali autori di furti continuati di uccelli di richiamo, di gabbie e di un fucile del complessivo valore di lire 80, in danno di Martinis Filippo e Pividori Mario, proprietari di una uccelanda nella quale i suddetti ragazzi penetrarono mediante chiave falsa.

Quei delle galline. A Porcia, a sospetta opera di Fabbro Matteo, furono rubate galline e tacchini del valore di lire 30, in danno di Pase Francesco.

— A Pordenone, ad opera di Carnera Vincenzo, furono rubati tacchini del valore di lire 6, in danno di Babbuin Pietro.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	25/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	764.7	762.9	761.6	760.1
Umido relativo	60	45	48	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.NE	calma	calma	cal.E
Term. centigr.	5.0	10.4	5.2	3.8

24 Temperatura	massima	11.4
	minima	2.0
	minima all'aperto	2.8
25 Temperatura	minima	—1.7
	minima all'aperto	—0.8

Tempo probabile:

Ancora venti deboli settentrionali; bel tempo con temperatura bassa.

TEATRI

LA STAGIONE DI QUARESIMA AL "SOCIALE„

Un amico ci scrive:

« Consta positivamente che il nostro « Sociale » è stato affidato, per lo spettacolo di quaresima, all'impresa Piontelli e che gli spartiti scelti, almeno per quanto ci riferiscono sono:

« *Andrea Chénier* » e « *I pescatori di perle* ».

Francamente, se la scelta è già stata fatta, ci pare che questa volta la benemerita presidenza del nostro « Sociale » non ebbe la mano felice!

Difatti mentre l'aspettativa generale il desiderio unanime, era di sentire « Tosca », ecco pronta la disillusione. Senza entrare in discussione, ci permettiamo di notare che il « *Chénier* » per quanto si dica, dove è stato dato ha avuto sempre un'esito molto contrastato e per la sua spettacolosità non sappiamo come si farà, se non a scartamento ridotto, a portarlo sulla minuscola scena del nostro Sociale.

Eguale difficoltà presenta l'altro spartito senza contare che per quanto la musica di questo sia bella è ormai vecchia di molto.

Ripetiamo che, con la dote fissata, la spettabile presidenza poteva dall'impresa esigere la *Tosca*, accontentando e i palchettisti e il pubblico, aggiungendo un'altro spartito, sia pure dei due ora proposti ».

Ci si comunica infatti dalla Presidenza del "Sociale„:

« Per la p. v. stagione di Quaresima fu appaltato questo teatro all'impresa Luigi Ponchielli e C., la stessa che nel corrente Carnovale esercisce i teatri Regio di Torino, Carlo Felice di Genova e Fenice di Venezia.

Essa vi porterà i migliori artisti che attualmente fanno parte del cartellone di quest'ultimo teatro, fra cui la signorina Farneti, il tenore Elvino Ventura, il baritono Della Torre, il basso Ruggero Galli ecc. ecc.

Gli spartiti che verranno rappresentati sono l'opera del maestro Umberto Giordano: *Andrea Chénier* e l'opera ballo del maestro Giorgio Bizet: *I pescatori di perle* ».

NOTIZIE E DISPACCI

Intorno a Verdi morente.

Milano 24 — Il bollettino di Verdi delle ore 7 30 di stamane dice:

« Alle ore 4.30 una subitanea crisi bulbare fece temere un esito imminente. Anche attualmente, sebbene i sintomi più minacciosi si siano attenuati, lo stato del maestro è pur troppo gravissimo.

« f.: *Grocco, Caporali, Odescalchi* ».

Milano 24 — Dopo i timori di una catastrofe imminente, provocati dall'ultimo bollettino, Verdi ebbe un lieve miglioramento e le sue condizioni sono meno allarmanti.

Ore 18 — Il bollettino delle ore 16.30 dice:

« I sintomi bulbari, che stanotte furono tremendamente minacciosi, non scomparvero, ma si sono mitigati sensibilmente.

« Ai periodi di forte e protratto sopore, si alternarono brevi periodi in cui il Maestro diede segni evidenti di risveglio psichico e potè con stento e scarsamente deglutire alimenti liquidi.

« Insomma, il Maestro si è alquanto avvantaggiato dalle tristissime condizioni di stamane, rivelando la sua fibra straordinariamente resistente. Egli versa però sempre in condizioni gravissime.

« f.: *Grocco, Caporali, Odescalchi* ».

Il prevosto don Catena amministrò l'estrema unzione senza che Verdi ne avesse coscienza.

Più tardi Verdi che non aveva potuto accorgersi della presenza di don Catena migliorò in modo relativamente sensibile, e riconobbe gli astanti, fra gli altri la pronipote signora Carrara, moglie al tenente di vascello Ricci. Anzi levò la mano sinistra e increspando le labbra a sorriso l'accarezzò.

Da mezzodì alle 2, essendo facilitata la deglutizione, il maestro potè sorbire qualche cucchiaiata di brodo, poi di caffè, e di bordeaux.

Dopo le 17 l'infermo sorbì un brodo e gli si fecero iniezioni; ma i sopori *si ripetono frequenti* e *prolungati*; il respiro si abbrevia.

FRA LIBRI E GIORNALI

"**Il primo amore**„ di Ugo Valcarenghi è una commediola in due atti nella quale si svolge, con vero garbo, uno dei purtroppo tanto comuni drammi della vita.

E' preceduta la "**Memorie di palcoscenico**„. E qui l'autore con XII capitoli, scritti con arte, brio e naturalezza, interessa vivamente il lettore e deve interessare specialmente le intelligenti lettrici, che del palcoscenico conoscono solo le attrattive e non le fatiche, le miserie, le *tristezze*, le difficoltà dei retroscena.

l. e.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 gennaio 1901.

	gen. 24	genn. 25
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.—	100.—
" 5 % fine mese	100.—	100.—
" 4 ½ "	108.80	108.80
Exterieure 4 % oro	72.15	72.15
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	311.—	311.—
" 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	435.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	885.	885.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	102.—	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	704.	704.—
" Ferr. Medit.	524.—	524.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.75	105.75
Germania "	129.50	129.50
Londra "	26.60	26.60
Austria - Corone "	110.25	110.25
Napoleoni "	21.13	21.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	94.62	94.62
Cambio ufficiale	105.78	105.78

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, anche le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olioplastico disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta notissima, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di stendere nostra tela nella quale con tutto alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** [illegible] **apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA et imitata comunque, si VERONESE... VELENO conosciuta per la sua azione corrosiva, è quindi deve esser esclusa, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella munita direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano **numerosi certificati che possedia** moltissimi dolori in generale, ed in particolare **nelle lombaggini, reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reumatici, nelle sciatiche, nelle paralisi, lattite, di petto, nelle tenacorree, dell'antico mestruazione, d'altre ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: a **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le inserzioni per il *Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldassari — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — le pillole L. 1.60 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 8.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	D. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.52	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	D. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 16.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chi la usa una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi; specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Domandare sempre Petrolina [illegible]

TOSSE OSTINATA

Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (*gola, bronchi, polmoni*, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenze e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la *Lichenina Lombardi vera* il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Prof. Cardarelli, Semmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc., ecc.) Ma come funghi sono sorti in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano o stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi*, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La *Lichenina vera* di Lombardi è *miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro ecc.* (Prof. Ramaglia) Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La *Lichenina Lombardi vera* costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2,50 all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli.

GROSSISTI in: *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in *Torino*, G. Torta; *Venezia*, Farm. Trento; in *Firenze*, C. Pegna; in *Bologna* ed *Ancona*, Tedesco e Foligno, Bonavia; in *Roma*, Colonnelli, Manzoni; in *Capua*, Graniti; in *Bari*, Paganini, Monteolone, Lippolis; in *Pescara*, Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo*, Petralia; in *Messina*, Cananzi, ecc., ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco